



Parrocchia di Villanova di Camposampiero
Diocesi di Padova

La Pieve Di San Prosdocimo oltre Brenta



Oggi si presenta così

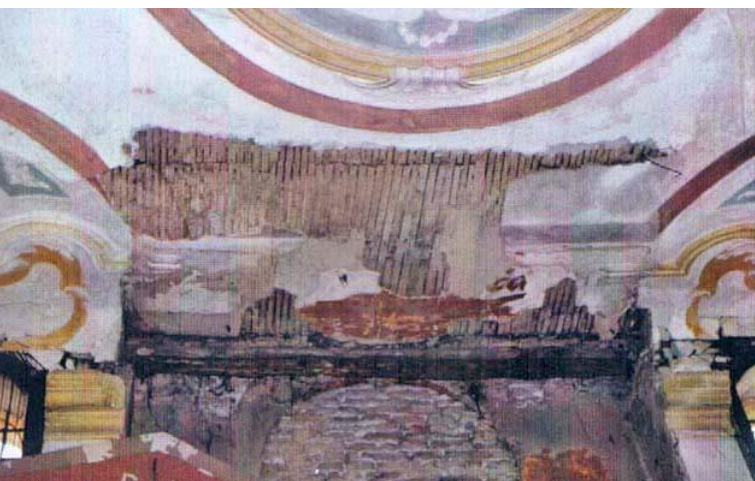


Prima dei lavori di restauro all'esterno si presentava così.



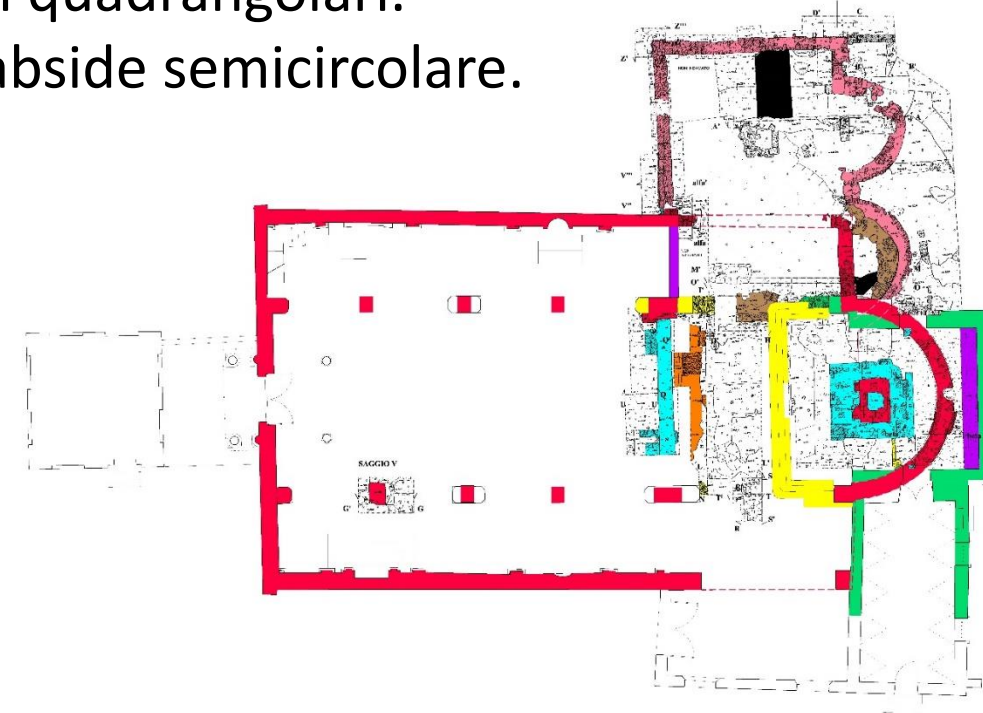


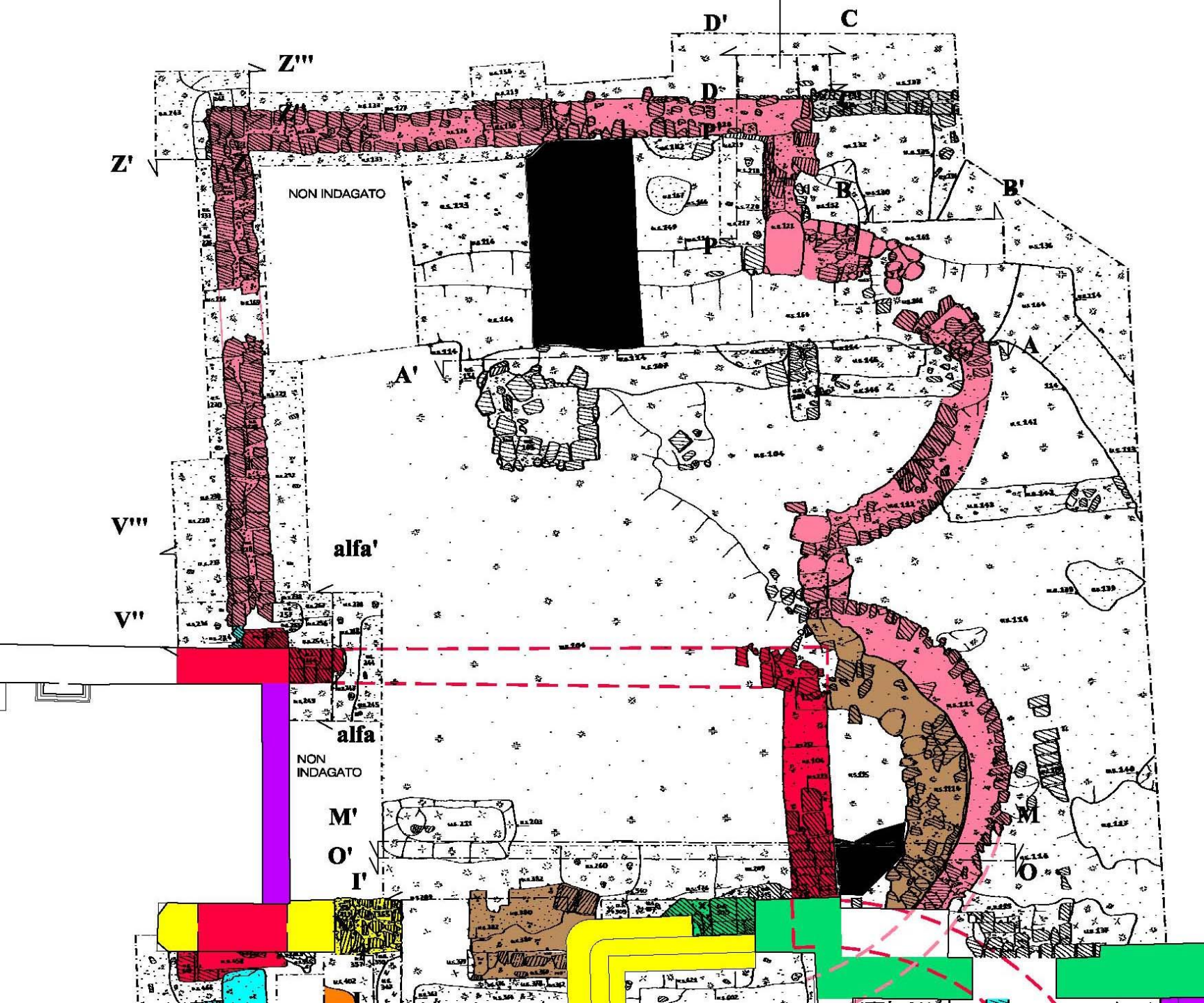
Il tetto era malandato, pioveva dentro e vaste zone dei marmorini dei soffitti erano cadute. Il braccio sinistro del transetto era stato demolito.





Con i restauri furono condotte due campagne di scavi archeologici, dai quali risultò che la pieve assunse l'aspetto attuale intorno al 1780; prima, nel periodo romanico, aveva un impianto basilicale a tre navate su pilastri quadrangolari. La navata centrale terminava, ad est, con un'abside semicircolare.





Nella zona del transetto demolito sono emerse le fondazioni della prima chiesa di Villanova risalente all'epoca preromanica (VIII — X secolo).

Si trattava di una piccola chiesa a pianta rettangolare, chiusa ad est da due absidi.



Data l'importanza del ritrovamento il perimetro delle fondazioni è stato lasciato a vista all'interno del transetto ricostruito. Le molte tessere rinvenute nell'area delle absidi inducono a pensare ad un presbiterio con pavimentazione a mosaico.

In tutta questa zona, e nella zona antistante al presbiterio sono stati rinvenuti reperti di epoca tardo romana.

In tutta la chiesa ci sono moltissimi mattoni romani reimpiegati.

Questo significa che già in epoca romana - siamo in pieno Graticolato Romano - il sito dell'antica chiesa doveva essere un luogo frequentato perché luogo sacro: un cimitero o un luogo di culto.



Sparse un po' in tutta la superficie della chiesa, sono state rinvenute diverse tombe, alcune scavate nella nuda terra, altre in muratura.

Qui nel 1374 fu sepolto Guglielmo III della famiglia dei Camposampiero.



Questo è l'interno attuale. Come si vede i lavori non sono terminati perché restano da fare:

- il recupero ed il restauro delle superfici a marmorino delle pareti;
- la sistemazione degli altari esistenti e di quanto rimasto di quelli trasferiti nella chiesa nuova;
- la ricollocazione della balaustra del presbiterio;
- il recupero della sagrestia;
- il completamento dell'impianto di riscaldamento con la costruzione della centrale termica;
- l'impianto elettrico, di illuminazione, di amplificazione e audiovisivo;
- il consolidamento e il restauro del coro sopra l'ingresso;
- la predisposizione e posa in opera dei serramenti;
- la sistemazione delle aree esterne.

La spesa non è stata quantificata, ma si aggirerà su alcune centinaia di migliaia di euro.